

La Commissione si dichiara fortemente interessata alla prosecuzione del progetto di ricerca finalizzato a ricostruire il profilo delle imprese innovatrici italiane e a valutare l'impatto degli incentivi pubblici sulla ricerca e sull'innovazione.

Trattasi di un progetto finanziato dal MUR, che coinvolgerà, insieme all'Istat, il Centro Studi Confindustria ed il Consorzio CILEA.

Infine, va considerata favorevolmente - ai fini di un miglioramento del processo di programmazione - la posizione del Circolo di qualità, intesa a favorire una migliore cooperazione e integrazione tra i diversi Circoli di qualità. Un processo di indubbio rilievo, utile sia sul piano organizzativo che su quello delle risorse. In particolare, degni di grande attenzione potrebbero essere i "progetti multi-settoriali".

### 5.3. Società dell'informazione

La Commissione apprezza che alle due riunioni del circolo di qualità per la predisposizione del PSN 2008-2010 abbiano partecipato oltre a tutti i soggetti Sistan responsabili delle statistiche sull'argomento, anche numerosi Enti che, sulla base del monitoraggio dell'attività svolta nel corso del 2006, hanno contribuito a predisporre il programma del settore.

Con riferimento all'attività svolta, si segnala la conclusione, nell'ottobre 2006, della prima edizione non sperimentale della rilevazione, di tipo totale e con un tasso di copertura particolarmente elevato (circa il 70%), sull'utilizzo dell'ICT nelle imprese di intermediazione finanziaria. La scelta di utilizzare metodologia di rilevazione e questionario comuni ad altri Paesi membri dell'Unione Europea assicura ai risultati che l'Istat, dopo averli rilasciati ad Eurostat, ha diffuso nel dicembre del 2006, la comparabilità a livello europeo.

Con riferimento alla rilevazione inerente il settore delle Telecomunicazioni, la Commissione prende atto delle notevoli difficoltà di effettuare stime statistiche per l'universo di riferimento e, soprattutto, dell'alta incidenza delle mancate risposte e concorda con la necessità, sottolineata nella relazione, di analizzare dettagliatamente le domande del questionario per renderlo più funzionale e assicurare, per il futuro, una qualità migliore.

La Commissione ricorda che per rendere possibile il raggiungimento dell'obiettivo strategico, individuato dal Consiglio Europeo di Lisbona del marzo 2000, di far diventare l'Unione Europea "*l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale*", è necessario mettere la Commissione europea in condizione di poter comprendere e gestire lo sviluppo della *knowledge economy* e, dunque, assicurandole disponibilità e qualità di appropriati indicatori per la *misurazione* della conoscenza, in particolare riguardo all'attività di ricerca e innovazione. Il ruolo di coordinamento svolto dall'Istat diventa quindi cruciale. Con riferimento alla misurazione dell'utilizzo di ICT nelle amministrazioni pubbliche è indubbiamente positivo l'impegno dell'Istituto a predisporre un sistema informativo statistico integrato, utilizzabile dai soggetti coinvolti, istituzionalmente o per fini di ricerca, basato su indicatori in grado di rappresentare il livello di utilizzo delle tecnologie informatiche e della comunicazione.

A livello nazionale, inoltre, l'esigenza sempre più sentita di disporre di dati su base territoriale impone un impegno anche sul versante metodologico per pervenire a stime significative quantomeno a livello regionale.

Infine, in considerazione della trasversalità ed eterogeneità degli indicatori relativi alla società della conoscenza, nonché della varietà di categorie coinvolte (imprese, individui, università, ecc.), la Commissione ritiene opportuno che questi indicatori siano inseriti dall'Istat nel proprio sito, all'interno di una apposita sezione, che potrebbe essere denominata "Economia della conoscenza", in analogia a quanto attualmente già implementato da Eurostat e da alcuni istituti nazionali di statistica. In questo modo l'accesso agli indicatori di principale interesse risulterebbe più semplice ed immediato.

#### 5.4. Commercio con l'estero e internazionalizzazione produttiva

La Commissione condivide ovviamente quanto affermato nel documento del PSN: essendo l'economia mondiale sempre più globale, i fenomeni relativi all'interscambio commerciale sul mercato planetario sono spesso difficili da seguire con le metodologie esistenti.

In effetti, lo scenario in cui si colloca il settore "Commercio con l'estero e internazionalizzazione produttiva" del PSN 2008-2010 continua a essere caratterizzato dalla *crecente rilevanza dell'internazionalizzazione produttiva delle imprese* italiane ed europee che, per essere colta adeguatamente, richiede un continuo aggiornamento della modalità di rilevazione e degli indicatori statistici; in particolare è sempre crescente il fabbisogno informativo sui gruppi transnazionali.

In questa ottica appare positivo che vengano resi disponibili dati sul contributo delle imprese a controllo estero operanti in Italia alle attività di esportazione e di importazione, nonché informazioni sul commercio intra-firm delle stesse imprese. Nello stesso senso sembrerebbe opportuno indagare sulle attività di delocalizzazione di parte della produzione delle imprese nazionali al di fuori dei confini dell'Italia, nonché sulla partecipazione delle stesse imprese alla rete degli scambi mondiali. E' ovvio infatti che attività di esportazione dall'Italia realizzate da imprese a controllo estero non hanno lo stesso significato di esportazioni ascrivibili esclusivamente ad imprese italiane, così come, all'inverso, le vendite realizzate da imprese italiane operanti in Paesi stranieri vanno prese in considerazione per avere un quadro completo, al di là dell'ambito coperto dalle tradizionali statistiche del commercio con l'estero, delle caratteristiche di internazionalizzazione dell'economia italiana.

Alla luce di ciò, la Commissione non può che dolersi del fatto che, come è scritto nel PSN, per mancanza di risorse non è stato eseguito lo studio progettuale sugli *Investimenti diretti esteri*.

In ambito comunitario si conferma anche l'*esigenza di riduzione del carico statistico sulle imprese*: a tale riguardo l'Eurostat ha avviato programmi operativi riguardanti sia il Sistema Intrastat (relativo agli scambi intra-UE) sia il Sistema Extrastat (che rileva gli scambi con i paesi non appartenenti alla UE).

Per quanto riguarda il Sistema Intrastat è in esame una semplificazione della rilevazione che potrebbe prevedere la sola rilevazione delle esportazioni intra-UE, mentre le importazioni di ciascun paese verrebbero ottenute mediante lo scambio dei cosiddetti *mirror data* con tutti gli altri paesi (il cosiddetto "flusso unico"), oppure mediante un ul-

*ror data* con tutti gli altri paesi (il cosiddetto “flusso unico”), oppure mediante un ulteriore innalzamento delle soglie di rilevazione. Mentre la seconda ipotesi non è esente da implicazioni negative sulla qualità dei dati, specie per il nostro Paese, la prima appare decisamente problematica in termini di qualità, tempestività e contenuto informativo delle statistiche di commercio estero: la Banca d'Italia, l'UIC e l'Istat, unitamente alla BCE e alle Banche centrali nazionali e a Istituti statistici di numerosi altri paesi comunitari, hanno già espresso la propria forte contrarietà all'ipotesi nelle varie sedi collegiali costituite presso l'Eurostat.

Per semplificare il Sistema Extrastat è inoltre in fase di sviluppo il progetto di “Dichiarazione centralizzata”, che consentirebbe a una parte degli operatori che svolgono la propria attività in più paesi comunitari di effettuare le dichiarazioni doganali in un solo paese (anche diverso da quello in cui transita la merce), pur mantenendo invariate le informazioni statistiche fornite.

In tale contesto, gli *obiettivi* e le *priorità* ritenuti perseguibili nel PSN 2008-2010 appaiono sostanzialmente condivisibili. In particolare è opportuno segnalare:

- l'ulteriore sviluppo di studi sull'impatto delle varie modalità di semplificazione della rilevazione Intrastat proposte dall'Eurostat e delle quali si è accennato sopra;
- l'intensificazione dei rapporti di collaborazione tra l'Istat e l'Agenzia delle dogane nella raccolta dei dati;
- l'attuazione delle azioni definite dal nuovo Regolamento comunitario per la rilevazione Extrastat che entrerà in vigore nell'ottobre del 2007. L'Istat prevede di mantenere il livello attuale di informazione statistica e allo stesso tempo ridurre il carico statistico per almeno una parte delle imprese segnalanti;
- l'ampliamento delle ricerche e degli studi in tema di internazionalizzazione produttiva e di caratteristiche strutturali delle imprese italiane che operano all'estero e in particolare il maggiore sviluppo dei progetti riguardanti il commercio estero *intra-firm* (FATS, anche in collaborazione con l'UIC).

Tra i progetti inseriti in precedenti PSN e conclusi o che hanno già iniziato a fornire i risultati voluti, si segnala l'incrocio degli archivi degli operatori di commercio estero con ASIA (il Registro delle imprese dell'Istat) e con l'Anagrafe tributaria, effettuato dall'Istat al fine di agevolare le attività di rilevazione e di sviluppare analisi e studi sull'attività internazionale delle imprese. A tale riguardo, si sottolinea l'importanza di offrire a tutti i ricercatori esterni all'Istat l'accessibilità ai microdati sulle imprese esportatrici e la possibilità di incrociare questi ultimi con le altre banche dati elementari (cfr. il Rapporto di ricerca n. 05.01, febbraio 2005, “Le statistiche sulle esportazioni delle imprese italiane” a cura di Helg *et al.*, promosso dalla Commissione per la garanzia dell'informazione statistica presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri).

Nel 2006, sempre da parte dell'Istat, è stata inoltre completata la raccolta e la stima delle variabili relative agli *inward FATS* per gli anni 2003-04 e sono stati pubblicati dati sull'interscambio con l'estero delle imprese a controllo straniero residenti in Italia.

Tra gli argomenti non inclusi o citati nel PSN 2008-2010 e alla luce delle conclusioni dell'indagine pilota per la rilevazione dei prezzi all'importazione già segnalata nel precedente PSN, si ribadisce la fondamentale importanza della messa a disposizione degli utenti delle informazioni sui *prezzi all'esportazione e all'importazione* per l'Italia, per la



crescente rilevanza dei problemi di interpretazione e utilizzazione degli indici dei valori medi unitari per finalità di ricerca, analisi congiunturale e compilazione di indicatori statistici derivati.

Nel PSN 2008-2010 entra un nuovo progetto dal titolo “Costruzione di un sistema informativo integrato di microdati di impresa per l’analisi del commercio estero” che nasce con l’obiettivo di fornire un supporto appropriato alle analisi micro-econometriche e alla definizione delle politiche pubbliche. Il progetto consiste nello sviluppo di una base dati a livello di impresa che combini informazioni provenienti da più fonti, massimizzando così il numero di variabili disponibili, senza rinunciare al requisito di affidabilità statistica rispetto alla popolazione di riferimento rappresentata dall’archivio ASIA. A titolo di esempio, il sistema informativo integrato consentirà di disporre di dati a livello di impresa sulla produzione industriale, sull’innovazione, sulla ricerca e sviluppo, sull’utilizzo di nuove tecnologie (ICT), sulle esportazioni e sulle importazioni. A tal proposito si segnala il protocollo di ricerca stipulato tra l’Istat e la Scuola Superiore S. Anna di Pisa per lo sviluppo di studi e ricerche sulla struttura longitudinale del sistema delle imprese italiane; nell’ambito di questo progetto sono già stati avviati alcuni interessanti lavori sull’attività di esportazione delle imprese italiane. Sarebbe particolarmente utile se anche la Banca d’Italia potesse avviare un protocollo simile.

Infine, molto importante, a giudizio della Commissione, sarebbe la possibilità di disporre, come si osserva nella rassegna delle “Prospettive evolutive”, di statistiche relative all’impiego dell’euro nelle transazioni commerciali mondiali. Una delle ragioni di fondo, per le quali si è deciso in sede di Unione europea di realizzare la moneta comune, è stata proprio quella di associare al dollaro una nuova valuta di sostegno dell’economia mondiale, e parrebbe assai opportuno disporre di informazioni statistiche sul cammino compiuto in tale direzione.

### 5.5. Prezzi

La Commissione si compiace del continuo potenziamento delle statistiche sui prezzi, apprendendo che ormai sono ben 400.000 le quotazioni rilevate ogni mese, e che nel novembre 2006 la missione del Fondo Monetario Internazionale in Italia ha riconosciuto la qualità di tali statistiche.

Peraltro la Commissione, proprio perché il suo è un compito di *garanzia* dell’informazione statistica, non può rimanere indifferente di fronte alle numerose manifestazioni di sfiducia, espresse anche da rappresentanti di rilievo della società civile, come ad esempio esponenti dei sindacati e delle associazioni dei consumatori, riguardo all’attendibilità delle cifre fornite dall’Istat sull’inflazione, soprattutto per quel che si riferisce alla fase di passaggio tra la lira e l’euro.

La Commissione ritiene che fino a quando tali manifestazioni di sfiducia permarranno, si porrà l’esigenza di coglierne le ragioni motive. Ciò anche organizzando confronti sull’argomento nei quali coloro che esprimono dubbi sulla qualità delle statistiche sui prezzi siano invitati a manifestarli pubblicamente, in dibattiti che dovrebbero godere di larga eco. La Commissione come è noto non dispone dei mezzi sufficienti per organizzare tali iniziative, ma l’Istat, che è istituzione meglio dotata e che condivide con la Commissione l’obiettivo di validare davanti all’opinione pubblica la qualità delle statistiche sui prezzi, potrebbe assumersi il compito che la Commissione auspica sia realizzato.

In secondo luogo, la Commissione ritiene che in materia dei prezzi potrebbero essere realizzati studi ed analisi volti a verifiche di riscontro dei dati, basandosi su metodologie diverse da quelle della rilevazione diretta dei prezzi stessi. In analogia a quanto già si fa deducendo dai dati di contabilità nazionale i valori dei deflatori del PIL, che sono appunto misure della variazione del livello dei prezzi, la Commissione ritiene di sottoporre all'Istat l'idea di elaborare una metodologia che permetta di stimare i flussi dei mezzi monetari che dalle famiglie vengono indirizzati verso gli acquisti dei beni di consumo, ed i flussi dei beni stessi valutati in termini reali. Ove fosse possibile dedurre, dall'analisi dei flussi monetari che si dirigono verso l'acquisto di beni di consumo calcolati in termini reali, che la variazione dei prezzi deducibile implicitamente da tali analisi risulti compatibile, come ordine di grandezza, con la misura dell'inflazione identificata attraverso l'elaborazione degli indici dei prezzi al consumo, tale misura acquisterebbe una fondatezza ed una credibilità indiscutibili.

La maggiore novità in materia di statistiche sui prezzi è rappresentata, a giudizio della Commissione, dall'annunciata rilevazione delle parità regionali dei poteri d'acquisto, che nel 2006 è stata estesa, come si legge nel PSN, a tutti i capoluoghi di regione (Ril IST-01905). Il calcolo degli indici delle parità regionali dei poteri d'acquisto, come si legge sempre nel PSN, potrà condurre alla valutazione annuale di aggregati economici territoriali che tengano conto dei differenziali di prezzo. E' superfluo sottolineare l'importanza di tale progresso delle statistiche nazionali. Numerosi economisti hanno avuto modo di sottolineare la circostanza che i livelli del costo della vita sono molto differenti tra regione e regione, e che tali differenze, non facilmente spiegabili sulla base delle teorie economiche accreditate, mostrano tuttavia una vischiosità considerevole, sì da far pensare che le differenze di reddito per abitante tra regione e regione d'Italia, se calcolate, come finalmente sarà possibile fare, in termini di effettive parità dei poteri d'acquisto, siano stabilmente molto diverse da quelle rilevabili in base ai dati sui livelli nominali dei redditi regionali. Con questa nuova rilevazione l'Istat contribuirà quindi in misura rilevante alla conoscenza dell'effettiva differenziazione territoriale delle realtà economiche nel nostro Paese, probabilmente alquanto diversa da quella che viene oggi data per acquisita praticamente in tutte le analisi di economia del territorio che si elaborano e si pubblicano nel nostro Paese.

## **6. Area "Settori economici"**

### *6.1. Agricoltura, foreste e pesca*

La Commissione giudica molto positivamente l'intenso lavoro svolto dai Gruppi creati dal circolo di qualità all'inizio del 2006 che, nei rispettivi sottosettori, hanno svolto con impegno il compito sia di monitorare i processi produttivi sia di rafforzare il coordinamento tra i diversi Enti del Sistan. Questo secondo aspetto, infatti, è cruciale per la qualità e la consistenza delle informazioni raccolte. Tra le numerose iniziative in questa direzione, particolare rilevanza, a giudizio della Commissione, riveste l'attività di programmazione di indagini nel settore agricolo svolta nell'ambito del gruppo di lavoro Istat-Cisis sulle statistiche agricole, dal momento che iniziative di questo tipo vanno nella direzione di arricchire e valorizzare l'informazione statistica territoriale. Questo processo, tuttavia,



potrà realizzarsi solo attraverso il coinvolgimento di tutti i soggetti coinvolti che devono collaborare e condividere metodologie, classificazioni, modalità di raccolta, elaborazione e fruizione delle informazioni statistiche. Un esempio emblematico si riscontra nell'ambito del sottosettore Foreste per il quale, nel corso del 2006, sono state evidenziate problematiche e criticità che sono state portate, appunto, all'attenzione del comitato paritetico Istat-Cisis nell'ambito della conferenza Stato-Regioni.

La Commissione prende atto della nascita di una serie di attività connesse all'esecuzione del 6° Censimento generale dell'Agricoltura del 2010 e apprezza che tali attività prendano le mosse dall'analisi complessiva dell'esperienza del precedente Censimento per passare, nell'ordine, alla progettazione e alla definizione dei contenuti informativi dei censimenti economici, alla organizzazione e all'esecuzione di rilevazioni sperimentali o pilota, alla analisi e sperimentazione di tecniche alternative di raccolta dei dati censuari e, infine, all'analisi dei contenuti delle fonti amministrative a cui ricorrere per integrare le informazioni relative alle aziende agricole.

Infine, la Commissione concorda sulla necessità, sottolineata nella relazione predisposta dal circolo di qualità, di far fronte alla domanda crescente di statistiche in ambito agro-alimentare provenienti sia da soggetti istituzionali che extra-istituzionali, attraverso una attenta valorizzazione delle informazioni già disponibili presso gli Enti del Sistan. Tra le leve utilizzabili e ben delineate dal CdQ sono indubbiamente prioritarie sia l'uso più efficiente delle informazioni già raccolte sia l'integrazione degli strumenti di rilevazione e di diffusione.

Per raggiungere quest'ultimo obiettivo, considerato l'elevato numero di sottosectori e, quindi, la grande varietà delle informazioni prodotte, la Commissione ritiene che potrebbe risultare utile per gli utenti finali disporre di un documento informativo sintetico contenente l'elencazione di tutte le attività del settore previste nel PSN, con l'indicazione di tutte le informazioni (caratteristica del "progetto", tempistica e tipo/tipi di supporto editoriale) necessarie per l'accesso ai rispettivi dati statistici. In questo modo oltre a rendere più agevole il reperimento delle informazioni si fornirebbe una visione meno frammentaria dell'ampio insieme di informazioni disponibili per ricerche e analisi in questo ambito.

## 6.2. *Industria*

La Commissione, a proposito delle prospettive evolutive illustrate nel PSN, sottolinea in particolare due punti: la ricerca di una maggiore disponibilità di dati territoriali dettagliati e le informazioni congiunturali sull'accumulo di scorte da parte delle imprese industriali. Come è giustamente osservato nel PSN, le informazioni sulle scorte saranno preziose per arricchire la statistica italiana di uno strumento atto a cogliere i punti di svolta del ciclo economico. Naturalmente a questo proposito si deve osservare che, se ci si cimenta in misurazioni di questo genere, è essenziale che le informazioni siano rese disponibili in tempi brevissimi, altrimenti la loro utilità si riduce fortemente: ma la Commissione confida che l'Istat saprà essere all'altezza delle attese.

Quanto alla disaggregazione territoriale dei dati, essa si rivela sempre più una esigenza che deriva da un dato politico di fondo, cioè dall'affermazione sempre più evidente del principio di autonomia decisionale delle realtà regionali e locali. Per far fronte a questa esigenza, comune del resto a molti altri campi di rilevazione e di indagine passati in rassegna nel PSN, vale la pena di ribadire quanto osservato in altre parti del parere della Com-

missione, circa l'opportunità di utilizzare anche fonti amministrative, che sono spesso molto ricche e che possono utilmente integrare i risultati prodotti dall'impiego della tradizionale metodologia dell'Istat. Questo indirizzo di fondo è del resto ben presente in molti punti del PSN, e la Commissione si associa con convinzione ad esso.

Anche in questo caso la Commissione deve auspicare che si faccia ogni possibile sforzo affinché i dati relativi alle disaggregazioni territoriali siano posti a disposizione dei fruitori in tempi più brevi di quelli attuali.

### 6.3. Costruzioni

L'attività statistica prevista dal Programma statistico nazionale nel settore delle costruzioni di competenza dell'Istat è stata in linea di massima svolta in coerenza con i programmi previsti, pur in presenza di una riduzione delle risorse che ha imposto una razionalizzazione delle attività basata sull'assegnazione della priorità massima alla produzione dell'informazione congiunturale secondo i requisiti definiti dal relativo Regolamento dell'Unione europea al fine di assicurare la sostanziale realizzazione degli sviluppi programmati in termini di estensione e miglioramento dell'informazione prodotta finalizzando gli sforzi al miglioramento della tempestività della raccolta delle informazioni.

Si apprezza che, con riferimento alla rilevazione IST-01643 ("Rilevazione sulle case edili"), sarà possibile la riduzione dei tempi di elaborazione e diffusione dell'indice di produzione a livello nazionale che porterà, a partire dall'indicatore del secondo trimestre 2007, a ridurre dagli attuali 60 giorni, a 45 giorni dal mese di riferimento il ritardo con cui gli indici mensili vengono trasmessi all'Eurostat e da 90 a 66 giorni il ritardo della diffusione a livello nazionale.

Si segnalano, per contro, le difficoltà intervenute riguardo le statistiche sulle opere pubbliche a seguito della riorganizzazione della struttura ministeriale dell'Amministrazione centrale decisa dal nuovo Governo.

In particolare, relativamente alle attività dell'ex Ministero delle infrastrutture, con decreto legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito, con modificazioni, nella legge 17 luglio 2006, n. 233, le funzioni in materia di infrastrutture e trasporti sono state ripartite tra il Ministero delle infrastrutture e il Ministero dei trasporti: in attesa di un regolamento attuativo, le funzioni statistiche delle due amministrazioni vengono svolte dall'ufficio di statistica del Ministero dei trasporti per ambedue le amministrazioni.

Sono comunque emerse difficoltà nella definizione delle competenze nella raccolta e interscambio delle informazioni con la conseguente decisione di sospendere le attività relative alla rilevazione sulle opere pubbliche e di pubblica utilità e al progetto per l'utilizzazione dei dati dell'Osservatorio dell'Autorità di vigilanza dei lavori pubblici. Invero tale Autorità è stata trasformata in Autorità per la vigilanza sui Contratti pubblici di lavori, servizi e forniture con un notevolissimo ampliamento delle sue competenze che ha determinato una riorganizzazione interna delle attività, con una perdita di priorità delle attività di monitoraggio delle informazioni relative alle opere pubbliche.

La Commissione, senza ovviamente entrare nel merito della riorganizzazione ministeriale e conseguente riorganizzazione interna, pur comprendendo gli inevitabili contraccolpi che esse possano aver portato all'operatività dei progetti in essere, si augura che quanto prima l'ordinaria operatività possa essere recuperata e, se possibile, implementata



come riconoscimento della non marginalità delle attività statistiche poste a carico delle varie Amministrazioni.

Sempre con riferimento all'attività svolta nel 2006, la Commissione prende atto, riguardo la rilevazione statistica rapida dei permessi di costruire, della puntuale attività mensile di raccolta, correzione e registrazione dei dati inviati dai Comuni campione che ha permesso di procedere alle stime degli indicatori trimestrali dell'attività edilizia trasmesse all'Eurostat nel rispetto delle scadenze previste dal Regolamento sulle statistiche congiunturali.

Per quanto riguarda lo sviluppo delle attività nel triennio di riferimento del nuovo Programma statistico nazionale, gli elementi emersi nel corso dell'attività del Circolo di qualità prefigurano che il triennio sarà caratterizzato da un processo di riequilibrio tra l'informazione statistica dell'Istat e quella derivante dai progetti appartenenti ad altre amministrazioni pubbliche: tra queste, a livello centrale, va citato il MEF con l'attività delle Agenzie: quella del Territorio e quella delle Entrate.

E' prevista una intensificazione della collaborazione tra Istat ed Enti gestori di dati amministrativi relativi al settore con l'obiettivo di accrescere la produzione dell'informazione, migliorare la diffusione dei dati e la tempestività di uscita degli stessi.

In particolare gli indici di produzione elaborati dall'Istat saranno diffusi mensilmente e non più a cadenza trimestrale, con un miglioramento della tempestività che vedrà ridotto a quarantacinque giorni il ritardo rispetto al periodo di riferimento.

Si segnala, anche, l'entrata per la prima volta nel Programma statistico nazionale di due nuovi progetti dell'Agenzia del territorio costituiti dalla "rilevazione sulle unità immobiliari di nuova costruzione" e dal "rapporto sulle nuove costruzioni di unità immobiliari ad uso residenziale e commerciale".

A livello locale è prevedibile un ruolo sempre più rilevante delle Regioni per l'attività statistica sia sul versante delle opere pubbliche sia per quello dell'edilizia. Inoltre, crescerà di rilevanza l'attività dei Comuni, che hanno acquisito la gestione del catasto e che, in molti casi, stanno sviluppando iniziative di utilizzo dei dati amministrativi a fini gestionali, per le quali emerge un'esigenza di coordinamento forte.

La Commissione si rammarica che, a seguito delle difficoltà incontrate per il perfezionamento del protocollo d'intesa tra Istat e Autorità per la vigilanza dei lavori pubblici, le attività relative alla rilevazione Opere pubbliche e di pubblica utilità, all'elaborazione Dati annuali sulle opere pubbliche e di pubblica utilità e al Progetto per l'utilizzazione dei dati dell'Osservatorio dell'Autorità per la vigilanza dei lavori pubblici sono state interrotte e che la sospensione è prevista per i prossimi due anni: la Commissione si augura, in linea con quanto riferito in precedenza, che una sollecita definizione della riorganizzazione degli Uffici competenti alla raccolta dei dati, possa consentire una riduzione di tale sospensione.

#### 6.4. Commercio

Come nel caso del settore Industria gli aspetti più interessanti e promettenti del settore Commercio riguardano, a giudizio della Commissione, la ricerca di un livello di dettaglio territoriale sempre maggiore. Anche in questo caso la Commissione segnala ancora



l'opportunità, più volte richiamata in vari passaggi del PSN, di servirsi di dati di fonte amministrativa.

Con riferimento ai problemi di cui si è trattato nel parere relativo al settore delle statistiche sui prezzi, la Commissione ribadisce che, al fine di rafforzare la credibilità degli indici di variazione dei prezzi e quindi del potere d'acquisto della moneta, sottoposti spesso a polemiche che, per quanto ingiustificate e pretestuose, nondimeno minano la fiducia del pubblico nella qualità dei dati della statistica ufficiale italiana, sia opportuno sviluppare ulteriormente le ricerche e le analisi relative al valore ed al volume fisico delle vendite al dettaglio. Le conoscenze che possono ricavarsi da tali ricerche ed analisi, se incrociate con le rilevazioni relative agli indici dei prezzi, soprattutto con riferimento ad alcuni comparti "sensibili", come quello dei generi alimentari, possono costituire elementi di verifica e riscontro della attendibilità dei dati relativi alla misura dell'inflazione.

La Commissione giudica molto interessante l'enunciazione dell'obiettivo costituito dall'analisi dell'efficienza della rete distributiva; essa ritiene in particolare che ove fosse possibile rilevare l'esistenza di sensibili differenze di prezzo dei prodotti venduti, corrispondenti a differenze di caratteristiche strutturali dei punti di vendita della rete distributiva, a differenze di localizzazione territoriale, e a differenze relative ai periodi di vendita, ciò costituirebbe un importante progresso nella conoscenza dei livelli di concorrenzialità del sistema distributivo italiano.

#### 6.5. Turismo

La Commissione constata che l'Istat ha attuato le iniziative programmate nello scorso PSN (2007-2009) anche se l'aumentato fabbisogno di risorse connesso con le innovazioni nel processo di conduzione delle rilevazioni non accompagnato da un adeguato aumento di risorse ha comportato ritardi nella elaborazione e, conseguentemente, nel rilascio dei dati relativi all'offerta. E' comunque apprezzabile che si sia proseguito nel percorso di rafforzamento della collaborazione sia all'interno del settore tra le strutture che si occupano delle statistiche del turismo, sia con gli altri settori a vario titolo coinvolti (le statistiche dei trasporti, in relazione alla mobilità turistica, la contabilità nazionale, le statistiche sui prezzi), sia, ancora, con i diversi Enti territoriali (Apt, Enti provinciali/regionali) e con gli altri Enti con competenze in materia (Uic, Ministero Attività produttive-Direzione Turismo, Ministero degli Interni, Enit, Associazioni di categoria).

In particolare, sotto il profilo della qualità statistica, è certamente positivo che a partire dal gennaio 2007 l'attività di ricezione dei file da parte degli Enti periferici deputati a inviare i dati relativi alla rilevazione mensile sul "Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi" (IST-00139) avvenga esclusivamente tramite il sito protetto e certificato INDATA. Spiace, invece, che la carenza di risorse dedicate non abbia ancora consentito di avviare la "Rilevazione trimestrale del fatturato di alberghi, ristoranti e attività di supporto ai trasporti" (IST-01845). Si auspica che, come dichiarato nel PSN 2008-2010, l'indagine venga effettivamente avviata nel corso del 2007.

Nel corso del 2006, il sottogruppo di lavoro Istat-Regioni che ha coadiuvato gli enti intermedi che agiscono sul territorio ad implementare le procedure informatiche locali adeguandole alle nuove esigenze previste dal SIT (il sottosistema sull'offerta turistica creato per l'acquisizione e il controllo dei dati a livello comunale) ha concluso il suo compito per la parte relativa alla creazione del database e alla messa a punto delle procedure ri-

guardanti il movimento dei clienti. Con questa iniziativa, oltre ad avere reso disponibile un sistema informativo che consente la gestione flessibile ed integrata delle informazioni, sono state anche inserite nel sito web dell'Istituto pagine dedicate alle tre rilevazioni riguardanti l'offerta turistica, ottemperando, in questo modo, a uno dei compiti qualificanti in tema di trasparenza e di coordinamento tra gli agenti coinvolti nel processo di produzione dell'informazione statistica.

La Commissione attribuisce grande rilevanza alla perdurante intensa partecipazione attiva ai lavori condotti in ambito Eurostat per la revisione dell'atto legale che regola la produzione e la trasmissione sulle statistiche del turismo in vista della predisposizione di un Regolamento comunitario e auspica che si pervenga in tempi brevi a risultati operativi. Altrettanto positivamente vede l'acquisizione su base comunale, divenuta operativa dal gennaio 2007, da parte dell'Istat dei dati elementari sul "Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi". Il passaggio ai dati comunali (la cui diffusione è prevista a tre mesi dalla fine del periodo di rilevazione, in versione provvisoria, e a sei mesi in versione definitiva) consentirà una attribuzione più precisa delle informazioni di flusso turistico alle diverse tipologie di località e dovrebbe portare ad una classificazione dei comuni per tipologie di attività turistica.

La Commissione, infine, auspica che le collaborazioni avviate dal settore con diversi soggetti Sistan, ed in particolare con gli Enti locali, continuino e che dalla fasi progettuale e sperimentale possano passare in tempi brevi a quella attuativa.

#### 6.6. *Trasporti*

Come si afferma nel PSN, il quadro di riferimento del settore non registra particolari novità rispetto al precedente documento di programmazione. La Commissione riconosce il non indifferente impegno affrontato dall'Istat al fine del perfezionamento delle statistiche nazionali. Ma ciò non toglie che compito specifico della Commissione sia l'indicazione di ulteriori traguardi di miglioramento e di progresso dell'indagine statistica sulla realtà del nostro Paese. In tal senso, si deve sottolineare che occorre orientarsi con maggiore impegno verso una conoscenza più approfondita della efficienza ed efficacia del sistema dei trasporti nel nostro Paese. Almeno due sono, a questo proposito, gli aspetti rilevanti da indagare. In primo luogo, per quel che riguarda il trasporto ferroviario (ma discorso analogo potrebbe farsi anche a proposito del trasporto aereo), è quasi un luogo comune l'osservazione dei ritardi cronici, costanti, irriducibili cui va incontro chiunque si avventuri sulla rete ferroviaria italiana. Non sarebbe inopportuno che l'Istat quindi intraprendesse almeno qualche iniziativa di studio per indagare sui tempi del trasporto ferroviario (ed aereo) nel nostro Paese.

Ancora più difficile naturalmente sarebbe, in secondo luogo, lo sforzo di voler indagare sulle condizioni del trasporto su strada. Ma anche in questo campo occorre aver sempre presente la necessità di introdurre innovazioni nel lavoro di ricerca. Un esempio veramente significativo in questo campo viene segnalato dal PSN di quest'anno, a proposito dell'indagine di cui è titolare l'Ufficio di statistica del Comune di Bologna, sulla localizzazione puntuale degli incidenti stradali. Come afferma il testo del PSN, la localizzazione puntuale degli incidenti stradali, a livello di metro e non di chilometro, consente di produrre carte di rischio che possono diventare strumenti straordinari per migliorare la sicurezza sulle strade. Questo apparentemente semplice esempio dimostra quali straordinari progres-



si possono essere compiuti in un campo, quale la statistica dei trasporti, che, ad una prima analisi, potrebbe essere considerato quanto di più tradizionale e consolidato vi sia, nell'ambito delle rilevazioni statistiche.

#### 6.7. Servizi finanziari

Il documento del PSN è condivisibile. Il testo sottolinea in più punti l'importanza delle statistiche degli intermediari finanziari non bancari. È un settore per il quale progressi sono stati già fatti; l'impegno va proseguito, per l'importanza degli intermediari e per la prossima introduzione di nuove statistiche armonizzate dell'Eurosistema sui fondi comuni. Per non correre il rischio di duplicazioni, l'Istat potrebbe riassumere in breve il contenuto dell'iniziativa dell'introduzione da parte di Eurostat della raccolta dati sul settore degli altri intermediari finanziari.

La stessa considerazione si applica alle statistiche di assicurazioni e fondi pensione, per le quali va ulteriormente migliorata la collaborazione tra Istat, Banca d'Italia, Covip e Isvap, più volte richiamata nel testo.

E' indubbiamente positivo che le Poste abbiano inviato alla Banca d'Italia in luglio, con riferimento ai dati di giugno, nuove statistiche, introdotte da un Regolamento della BCE, necessarie per migliorare la misurazione degli aggregati monetari e creditizi e che a partire dal 2009, con riferimento al dicembre 2008, saranno disponibili i nuovi dati sui fondi comuni di investimento.

La Commissione, infine, prende atto che l'estensione delle statistiche dell'Eurosistema a nuovi intermediari, come società di leasing e di factoring, non è programmata di qui al 2010.

#### 7. Area "Conti economici e finanziari"

Il contenuto del PSN è condivisibile.

Possono essere sollevati tre argomenti di discussione.

- a) Quanto al problema dell'integrazione tra conti finanziari e reali, negli ultimi anni progressi sono stati conseguiti per il settore delle Amministrazioni pubbliche. Per le statistiche degli altri settori, varie iniziative sono in corso, sulla base della collaborazione tra Istat e Banca d'Italia e nell'ambito dell'Eurosistema. Anche se si è ancora in una fase iniziale, l'Istat potrebbe sintetizzare i risultati raggiunti e i progressi da conseguire.
- b) Tra gli obiettivi che guideranno la produzione del settore "Conti economici e finanziari" è detto che "Per il 2008 si prevede di poter predisporre un conto patrimoniale completo per i diversi settori istituzionali per un anno scelto come base". Nel prossimo ottobre la Banca d'Italia presenterà una nuova stima della ricchezza immobiliare delle famiglie che, insieme agli strumenti pubblicati nei conti finanziari, può essere alla base dei futuri conti patrimoniali delle famiglie. Il coordinamento tra

le nuove statistiche della Banca d'Italia e il progetto dell'Istat è un obiettivo importante.

- c) Nell'ambito delle innovazioni previste dal nuovo SNA, è utile ricordare l'obbligo di produrre "supplementary accounts" sulle passività per pensioni future. Il lavoro, già impostato in altri Paesi, inizierà ora in Italia, come già stabilito d'intesa con l'Istat.

Come già osservato a proposito delle statistiche sul mercato del lavoro, la Commissione si compiace vivamente del fatto che sia giunta a compimento la stima dell'input di lavoro nella produzione nazionale, basata sul volume delle ore lavorate. Molto positivo è altresì l'annuncio che proseguono i lavori per la ricostruzione della serie delle ore lavorate a partire dal 1980. Tale ricostruzione permetterà un attento riesame delle vicende economiche del nostro Paese negli ultimi decenni.

Importante, a giudizio della Commissione, il fatto che si proceda a stime preliminari del valore degli aggregati economici di alcune attività illegali (produzione e commercio di droghe, contrabbando e prostituzione). La casistica esaminata merita di essere ampliata, perché le attività illegali sempre più suscitano l'interesse e l'allarme dell'opinione pubblica, e una impostazione coraggiosa e innovativa dell'attività di documentazione statistica deve riconoscere l'evidente utilità di valutare quanta parte della popolazione si dedica in modo più o meno stabile e sistematico ad attività criminose e illegali. Si pensi che nelle grandi città italiane sono probabilmente alcune decine di migliaia le persone che "lavorano" stabilmente in attività quali i furti negli appartamenti, le rapine nelle banche, lo smantellamento e lo smercio di automobili rubate, solo per fare alcuni esempi. Anche simili attività meritano di essere indagate, e la Commissione nota che l'Istat sembra rendersi ben conto di ciò.

Altra considerazione che la Commissione ritiene di esprimere, come già fatto in altre parti di questo parere sul PSN, riguarda la necessità di ridurre, nei limiti del possibile, i tempi di diffusione dei dati relativi alla contabilità economica territoriale. La crescente rilevanza dell'esercizio di poteri di decisione politica a livello territoriale richiede necessariamente che tali poteri siano supportati da adeguate conoscenze dei dati di fatti sui quali incidere.

Infine, *last but not least*, la Commissione, in materia di obiettivi e progetti, auspica che le recentissime acquisizioni conoscitive in materia di distribuzione personale dei redditi, che rappresentano un importantissimo progresso ai fini dell'analisi della realtà sociale del nostro Paese, assumano un carattere sistematico, e vengano ulteriormente sviluppate e potenziate.

#### **8. Area "Metodologie e strumenti generalizzati"**

Rispetto ai progetti inclusi nella stessa Area nel PSN 2007-2009 undici progetti non sono stati riproposti - in quanto già portati a termine, inseriti in progetti nuovi oppure soppressi - e 14 progetti sono nuovi.



Nel complesso si prevedono 42 progetti, tutti di titolarità Istat, ad eccezione del FIR-0013 (Valutazione e sperimentazione di software *open source* per la statistica ufficiale a livello locale), di cui è titolare il Comune di Firenze. Se in parte ciò è sicuramente dovuto alla natura quasi sempre metodologica dei progetti dell'area (ben 38 sono studi progettuali), tale squilibrio verrebbe sicuramente ridimensionato qualora si innescassero quelle "sinergie produttive tra i diversi soggetti del Sistema" che il circolo di qualità non è ancora riuscito a sviluppare nell'area di interesse.

A questo proposito risultano, quindi, particolarmente significativi i progetti che prevedono di coinvolgere in maniera più o meno diretta Enti (nonché utenti) del Sistema, quali, ad esempio, IST-02110 (Acquisizione, trattamento e validazione di archivi amministrativi) e IST-02111 (Progettazione di prodotti strumentali alla gestione integrata delle classificazioni di natura economica). È inoltre apprezzabile la conferma dell'interesse nei confronti dei software *open source*, anche a seguito dei risultati già raggiunti nell'anno passato, soprattutto nell'intento di diffondere la cultura statistica nelle realtà Sistan locali.

Per quanto riguarda gli aspetti generali, i progetti dell'area confermano le linee di indirizzo intraprese con i programmi precedenti e ben si innestano in alcuni degli obiettivi specificati dalle linee guida definite dal Comstat per il triennio 2008-2010 (cfr. soprattutto gli obiettivi A2, B1, B2 e B6, pag. 16 PSN – Parte prima).

Continuano ad avere rilevanza centrale gli studi metodologici sulle strategie di campionamento e sull'acquisizione e codifica dati.

Il necessario e continuo potenziamento delle tecniche di rilevazione e dei processi di elaborazione e di stima ha prodotto il consolidamento di progetti già in corso, mentre ha avviato analisi e approfondimenti, soprattutto in vista dell'appuntamento censuario (veda-si, ad es., IST-01967, 02118, 02111, 02144) e dell'introduzione dell'ATECO2007 (ad es., IST-02136, 02109). Si sottolinea, tra gli altri, il proseguimento dell'attività relativa alla "Valutazione della qualità e riprogettazione del disegno di indagine della rilevazione sui prezzi al consumo" (IST-01832) e l'introduzione dell'"Impianto di un sistema di messa a regime di procedura per la stima anticipata degli indicatori congiunturali" (IST-02130).

Si apprezzano, inoltre, in maniera particolare le tendenze volte a perseguire linee di miglioramento della qualità, il potenziamento e miglioramento dell'utilizzo delle fonti amministrative a fini statistici e la predisposizione di adeguati sistemi di metadati. In quest'ultimo caso si prevede di approfondire la documentazione sia dei processi di produzione dei dati che del contenuto informativo degli stessi, e questo sia a livello dell'istituto produttore dei dati, sia per le varie categorie di utenza interna ed esterna.

L'attenzione per l'utenza esterna al sistema si riscontra anche nel potenziamento del sistema SIQUAL (IST-02030), nel consolidamento del progetto sul "Laboratorio statistico informatico per l'utenza esterna" (IST-01739) e nell'inserimento del nuovo progetto sul "Sistema di accesso e rilascio dati elementari" (IST-02143). Questo nuovo progetto prefigura soluzioni innovative per l'accesso ai microdati da tempo auspicate dall'utenza esterna specializzata, quali l'istituzione di punti di accesso al Laboratorio Adele localizzati presso i centri di informazione statistica regionali e un servizio di accesso remoto.

I progetti dell'area sono comunque finalizzati a perseguire l'integrazione e l'armonizzazione della produzione e dei metodi statistici in ambito europeo e internazionale (obiettivo A4).

Merita di essere segnalata l'esigenza di un progetto in linea con gli indirizzi specificati nella proposta di regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo alle statistiche dell'energia. Tale proposta, finalizzata ad istituire un quadro comune per la rilevazione di dati e la compilazione di statistiche comunitarie sulla produzione, sulle importazioni, sulle esportazioni, sulla trasformazione e sui consumi di energia, si fonda sulla collaborazione a livello internazionale delle organizzazioni interessate, in modo da garantire l'uniformità metodologica e la comparabilità dei dati.

FINE



**All. II Gruppi di indagine che hanno concluso la loro attività nel 2007:**

Nel seguito sono elencati i “Rapporti di indagine” ricevuti nella seconda metà del 2007, precisando che per la ristrettezza dei tempi la relativa pubblicazione avverrà nei primi mesi del 2008:

07.01 *“Sistemi statistici sulla ricerca e l’innovazione nella società della conoscenza”* (A. Amendola, E. Colombo, P. Morone, C. Panattoni G. Scanagatta, L. Stanca).

07.02 *“Indagine sulle attività statistiche delle Regioni”* (C. Filippucci, F. Ballacci, B. Buldo, L. Cataldi, F. Crippa, N. Mastrorocco, C. Panattoni, G. Scandurra, A. Sterpa, P. Mascia).

07.03 *“Indagine sulla qualità dei dati provenienti dalle rilevazioni statistiche dell’Istat”* (D. Lucev, R. Castellano, S. Longobardi, G. Punzo, A. A. Romano, M. Rosciano).

**All. III - Composizione e riunioni della Commissione**

Al 31 dicembre del 2007 la Commissione era così composta:

**Achille Chiappetti**

Ordinario di diritto pubblico presso la Facoltà di Scienze politiche - Università degli studi di Roma "La Sapienza"

**Marisa Civardi**

Preside della Facoltà di Economia

Ordinario di Statistica Sociale - Università degli Studi di Milano – Bicocca

**Enrico Del Colle**<sup>1</sup>

Prorettore Vicario – Ordinario di statistica Economica – Università degli studi di Teramo

**Giovanni De Simone**

Dirigente Generale – Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria generale dello Stato

**Salvatore Distaso**

Ordinario di Demografia presso la Facoltà di Economia - Università degli studi di Bari

**Paola Paduano**<sup>2</sup>

Direttore Ufficio per la formazione del personale delle Pubbliche Amministrazioni – Dipartimento della Funzione Pubblica

**Salvatore Rossi**

Capo del Servizio Studi della Banca d'Italia

**Silvana Salvini**

Ordinario di Demografia presso la facoltà di Economia dell'Università di Firenze

---

<sup>1</sup> Nominato componente della Commissione dal 13 giugno 2007

<sup>2</sup> Nominato componente della Commissione dal 13 giugno 2007

**Giovanni Somogyi**

Ordinario di Politica Economica presso la Facoltà di Scienze Politiche – Università degli Studi di Roma “La Sapienza”

Nel corso del 2007 la Commissione si è riunita in seduta plenaria sei volte. In relazione a quanto disposto nelle singole riunioni, i Commissari hanno inoltre svolto specifiche attività, secondo competenze, incarichi e deleghe loro attribuiti dal Presidente e/o dalla Commissione nel suo complesso.



#### All. IV - Ufficio di Segreteria della Commissione

Nel 2007 l'ufficio di Segreteria è stato coordinato dal dott. Eduardo Borrelli (Segretario della Commissione).

Al 31 dicembre 2006, l'ufficio di Segreteria risultava composto da cinque funzionari con competenze specifiche in singoli settori di intervento:

- *giuridico-amministrativo:* Eduardo Borrelli
- *statistico:*
  - Francesca Ballacci: referente per: Struttura e dinamica della popolazione; Giustizia; Commercio; Commercio con l'estero e internazionalizzazione produttiva; Prezzi; Trasporti; Area conti economici e finanziari;
  - Barbara Buldo: referente per: Area metodologie e strumenti generalizzati; Area mercato del lavoro; Istruzione e formazione; Cultura; Ricerca scientifica e innovazione tecnologica; Turismo; Costruzioni;
  - Lucia Cataldi: referente per: Area territorio e ambiente; Agricoltura, foresta e pesca; Industria; Struttura e competitività delle imprese; Società dell'informazione; Servizi finanziari;
  - Cristina Panattoni: referente per: Famiglia e comportamenti sociali; Sanità; Assistenza e previdenza; Istituzioni pubbliche e private; Stato di attuazione del SISTAN;

e da cinque unità di personale che svolgono attività in campo amministrativo e di segreteria operativa:

Maria Teresa Cerini

Daniela Golino

Anna Maria Marcoccio fino a maggio 2007

Anna Martiriggiano.

Tale personale ha coadiuvato il Presidente, i Commissari e il Segretario della Commissione nell'espletamento delle loro funzioni.